Alla c.a. *Proponente* Comune di Massa

e p.c *ai Soggetti competenti in materia ambientale*

Comune di Carrara

Provincia di Massa-Carrara

Comune di Viareggio

Comune di Bagni di Lucca

Provincia di Lucca

Autorità Portuale Regionale – Viareggio

Capitaneria di Porto di Marina di Carrara

Capitaneria di Porto di Viareggio

Regione Liguria
Vice direzione generale Sviluppo per la transizione ecologica
Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

Comune di Sarzana

Provincia della Spezia

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa-Carrara

ARPAT – Settore VIA-VAS

Azienda USL Toscana Nord ovest
Dipartimento della Prevenzione zona Versilia
Dipartimento della Prevenzione zona Apuana

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Consorzio di Bonifica Toscana nord

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Autorità Idrica Toscana

Gaia spa

REGIONE TOSCANA
Settore Tutela della natura e del mare
Settore Bonifiche e siti orfani PNNR
Settore Tutela acqua territorio e costa
Settore Logistica e cave
Settore Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - porti regionali
Settore Genio Civile Toscana nord
Settore Attività faunistico venatoria, pesca in mare e Rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne
Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

OGGETTO: [ID 2140] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica - *Masterplan: Opere di difesa costiera tra il Fiume Frigido e il Fosso Lavello*, proposto dal Comune di Massa. **Richiesta di integrazioni e chiarimenti.**

Con riferimento al procedimento regionale in oggetto, avviato in data 17/10/2023, in relazione all'esame della documentazione presentata e dei contributi tecnici dei soggetti competenti in materia ambientale pervenuti è emersa la necessità, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, che gli elaborati presentati a corredo della domanda di avvio del procedimento in oggetto siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, secondo quanto di seguito indicato, con riferimento al livello preliminare di progettazione.

Si ricorda che con nota del 17/10/2023, prot. 0473028 il Settore VIA scrivente ha richiesto al proponente chiarimenti in merito agli oneri istruttori nonché di inviare i dati territoriali georiferiti (in strati informativi) ed i metadati associati al progetto seguendo le specifiche tecniche riportate al paragrafo 15 e nell'Allegato 2 alla "Guida per il proponente", pubblicata sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo www.regione.toscana.it/via. Si chiede al proponente di dare seguito alla suddetta richiesta.

Come evidenziato anche da ARPAT nel proprio contributo tecnico del 15/11/2023, preme sottolineare in primo luogo che il progetto in esame presenta un elevato livello di indeterminatezza ed inadeguatezza nell'analisi delle varie componenti ambientali nonché la mancanza di scelte chiare circa le diverse soluzioni di intervento, così come della fonte di provenienza dei materiali da utilizzare per i ripascimenti, come illustrato di seguito; ciò – allo stato attuale della documentazione - non consente qualsivoglia valutazione degli impatti ambientali inerenti le principali componenti ambientali interessate dal progetto proposto.

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

1. Aspetti progettuali

1.1 Come riportato nella Relazione Tecnica A.01 depositata agli atti del presente procedimento, per i Settori di intervento A (tratto Fiume Frigido a Sud - Torrente Brugiano a Nord) e B (tratto Torrente Brugiano a Sud - Colonie Motta e Don Gnocchi a Nord) sono presentate due soluzioni alternative, una volta all'irrobustimento dei pennelli esistenti, l'altra volta alla "deingegnerizzazione" dei Settori con la rimozione dei pennelli esistenti e la creazione di isole con il materiale asportato dai pennelli; in entrambe le soluzioni è previsto un ripascimento di circa 100.000 mc. La soluzione che il proponente indica come "auspicabile" per il Settore A, per economicità, è la prima (un importante intervento di riqualificazione e rimessa in sagoma delle esistenti opere rigide già presenti, unitamente ad un ripascimento artificiale stimato in circa 100.000 mc), ma rimandando l'applicabilità dell'ipotesi 2 anche a valle delle esperienze maturate nei settori C e D.
Per il Settore B non è indicata quale sia la soluzione definitiva tra le due indicate; per i Settori C (Colonia Don Gnocchi a Sud - Colonia Ugo Pisa a Nord) e D (tratto Colonia Ugo Pisa a Sud - Fosso Lavello a Nord) il proponente indica un'unica soluzione volta, viste anche le differenti caratteristiche dello stato di fatto dei luoghi rispetto agli altri due Settori di intervento, ad una "deingegnerizzazione" dei luoghi. Per entrambi i settori C e D è previsto un importante intervento di ripascimento artificiale al fine di ampliare e/o ricostruire la fascia attiva resiliente, stimato in circa 200.000 mc cadauno.
Tutto ciò premesso si chiede al proponente di indicare in maniera univoca per i settori A e B quale sia la soluzione progettuale prescelta; come evidenziato da ARPAT, a tal riguardo si ritiene, a livello generale, che si debba privilegiare ogni soluzione di rinaturalizzazione delle spiagge (o, come ipotizzato e definito dal proponente, di "deingegnerizzazione" di questi litorali), per favorire condizioni di miglior circolazione e ricambio idrico ed un ripristino di equilibri ecosistemici che potrebbero giovare sia alla qualità di tutto l'ambiente marino costiero sia alla fruibilità per attività turistiche. Ai fini della scelta richiesta si raccomanda di tener conto di tutti i contributi acquisiti nell'ambito del presente procedimento.

1.2 Il progetto è caratterizzato da un elevato livello di indeterminatezza nella scelta dei siti di prelievo ritenuti più idonei per l'approvvigionamento dei materiali da ripascimento (anche con riferimento alle relative quantità); ciò rappresenta una rilevante criticità, che non consente di valutare compiutamente l'entità e la significatività dei relativi impatti. Preme innanzitutto evidenziare come siano del tutto assenti sia riferimenti alle norme specifiche nazionali (D.M. 173/2016) e regionali (D.G.R. n. 613/2020) sia specifiche tecniche per le ipotizzate opere di difesa costiere e relativa movimentazione di materiali in ambiente marino. Negli elaborati depositati agli atti del presente procedimento ci si limita infatti ad asserire – senza ulteriori indicazioni - che i siti di prelievo ritenuti più idonei per l'approvvigionamento dei materiali da ripascimento potrebbero essere:

1) sedimenti del fiume Magra (risagomatura del fiume Magra tramite l'asportazione dei sedimenti delle aree sovralluvionate), il cui sito di prelievo, secondo la fig. 8.1 della Relazione tecnica A01 pag. 48 risulterebbe ubicato in Regione Liguria, Comune di Sarzana (SP);
2) porto di Viareggio, in Comune di Viareggio (LU) (accumulo dei sedimenti fini sui fondali antistanti l'imboccatura portuale; spiaggia a sud del Porto di Viareggio in cui è presente un'area di forte accumulo di sabbia medio-fine da cui era possibile un prelievo di 400.000 m3 lungo la riva oltre al volume presente sui fondali);
3) cave terrestri (antica cava Borgognoni, Bagni di Lucca (LU));
4) cave sottomarine (due, comprendenti complessivamente circa 30 milioni di m3 di materiale: uno davanti il litorale di Massa e l'altro, più a sud, a largo del litorale di Piombino).

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

Si chiede pertanto al proponente di indicare i siti di prelievo che si prevede effettivamente di utilizzare per il ripascimento, di illustrare compiutamente le modalità con cui sarà eseguito il prelievo, le quantità di sedimenti prelevati allo scopo e di descrivere i relativi impatti, con particolare riferimento alla compatibilità da un punto di vista ambientale a tale uso secondo le norme vigenti (Vd. Anche successivo punto 2.a.1).
Si segnala inoltre quanto segue, come evidenziato dalla Regione Liguria nella nota del 20/11/2023, in merito all'eventuale utilizzo di inerti del fiume Magra per il ripascimento.
Il fiume Magra è compreso nel Sito Rete Natura 2000 IT1343502 "Parco del Magra-Vara". Lo stesso ricade nel Parco Naturale Regionale di Montemarcello Magra. Dall'esame di quanto presentato, oltre a non essere specificata la localizzazione del Fiume Magra di prelievo del materiale litoide, tale area non è stata identificata né come area protetta, né come Sito Rete Natura 2000.
Ciò premesso e in considerazione del tipo di attività in esame si chiede al proponente di indicare la precisa localizzazione del sito di prelievo sul Fiume Magra e le quantità prelevate e si chiede di integrare la documentazione con uno studio di incidenza, come richiesto dalla Regione Liguria.
La gestione dei sedimenti fluviali del Fiume Magra è regolata dall'art.10 delle Norme di Attuazione (NdA) del vigente Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del F. Magra (PAI), disponibili al seguente collegamento:
https://www.appenninosettentrionale.it/rep/magra/NdA_variante_CI_20160629.pdf
Si chiede al proponente di dare evidenza di aver tenuto conto di quanto sopra, atteso che il citato art. 10 "*Asportazione di sedimenti da alvei ed aree inondabili*" prevede divieti e specifiche condizioni.
Si segnala sin da ora che laddove venga confermato l'utilizzo per il ripascimento di inerti del fiume Magra (compreso nel Sito Rete Natura 2000 IT1343502 "Parco del Magra-Vara") e che detta attività di prelievo implichi un progetto, inteso come *la realizzazione di lavori di costruzione o di altri impianti od opere e di altri interventi sull'ambiente naturale o sul paesaggio, compresi quelli destinati allo sfruttamento delle risorse del suolo* (art.5, c. 1, lett. g) del d.lgs 152/2006) il Settore scrivente, visti gli artt. 33, c.1 e 6, c. 7, lett. b) del d.lgs 152/2006 si riserva di valutare se il procedimento in esame si configuri quale procedimento di PAUR interregionale.
Si segnala infine che, come evidenziato dal Settore regionale competente in materia di cave, il sito estrattivo prescelto è l'Antica Cava Borgognoni, ricadente nel territorio comunale di Bagni di Lucca (LU). Dall'elaborato di progetto non è chiaro se sia stata individuata la cava Primaticcia – Borgognoni o la Cava Tana; nella prima ipotesi, trattandosi di una cava attualmente in attività, non risultano aspetti da segnalare. Nella seconda ipotesi, trattandosi di un sito individuato dal Piano Regionale Cave come Giacimento Potenziale, si ricorda che attualmente non è consentito il rilascio di nuove autorizzazioni fino a che il Comune di competenza non farà la variante di adeguamento - corredata dagli opportuni approfondimenti - per recepire il GP ai sensi dell'art. 22 comma 10 della Disciplina di Piano. In alternativa il Comune (che legge la presente per conoscenza) potrà redigere una specifica scheda individuandolo come sito estrattivo dismesso (SED) in cui prevedere un piano di recupero ai sensi dell'art. 31 comma 6 della succitata Disciplina di Piano in coerenza con l'art. 31 della L.R. 35/2015.
Si chiede pertanto al proponente di chiarire quanto sopra. Si ritiene comunque opportuno evidenziare come, anche in un ottica di rinaturalizzazione dei litorali oggetto di ripascimenti, la soluzione che prevede il ricorso a materiali da cava terrestre pare, dal punto di vista della compatibilità dei materiali rispetto a quelli già in essere sui litorali, la meno indicata, e da considerarsi come *estrema ratio* tra le soluzioni proposte.

Si segnala che - per quanto a conoscenza dello scrivente Settore – l'utilizzo come sito di approvvigionamento dei sedimenti dal porto di Viareggio è già stato previsto per i seguenti progetti:
- progetto di ripascimento del litorale di Massa a sud del fosso Poveromo presentato dal Settore regionale Genio Civile Toscana Nord (Decreto Dirigenziale n. 180 del 10/01/2018);

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

- progetto di Ottimizzazione della cella nord e della cella sud del fosso Magliano" e "Ripascimento del litorale di Ronchi-Poveromo individuato nelle due celle a nord del fosso di Poveromo", nell'ambito dell'intervento cod. MS089A/10 "Completamento intervento di difesa abitato Marina di Massa, presentato dal Settore regionale Genio Civile Toscana Nord (Decreto Dirigenziale n. 12914 del 19/06/2023).
Si ricorda inoltre che con Decreto Dirigenziale n. 8582 del 11/06/2020, è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un sistema continuo di dragaggio e trasferimento dei sedimenti – Porto di Viareggio presentato dall'Autorità Portuale regionale, subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni ambientali.
Si chiede al proponente di dare evidenza di aver tenuto conto di quanto sopra evidenziato e di fornire indicazioni circa la fattibilità della suddetta previsione di approvvigionamento, con particolare riferimento ai sedimenti effettivamente disponibili.

Si rileva infine che l'apertura di una o più cave sottomarine di sedimenti si ritiene configuri la fattispecie progettuale di cui all'Allegato II Progetti di competenza statale alla parte seconda del d.lgs 152/2006, punto *12) Interventi per la difesa del mare:*
[...]
- sfruttamento minerario piattaforma continentale.
Sarebbe quindi necessario lo svolgimento di una procedura di VIA di competenza statale, fatto salvo diverso avviso del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

1.3 Come evidenziato da ARPAT, la linea di costa ha subito, anche con le ultime mareggiate di inizio novembre 2023, delle modifiche - in alcune zone anche rilevanti - che rendono la descrizione dello stato dei luoghi effettuata dal proponente non più attuale (lo Studio Preliminare Ambientale è datato marzo 2021).
L'Agenzia segnala inoltre quanto segue.
Insistono nella zona attività di ripascimento autorizzate dalla Regione Toscana (elenco relativo ai soli interventi del 2023), quali:
- interventi di riprofilatura stagionale della spiaggia con materiali geologici inorganici zona Ronchi;
- interventi di riprofilatura stagionale della spiaggia con materiali geologici inorganici zona Ronchi - variante per inserimento zona Don Gnocchi-Marchini e bagno Medy-Serena;
- intervento 2022-dc-1: manutenzione efficienza pennelli tra Marina di Massa e Ronchi nel tratto compreso fra foce del Fiume Magliano e località Poveromo (cig 9420290d38 - cup d68h22000920002 – pennello 8);
- progetto esecutivo degli interventi di risoluzione delle problematiche inerenti l'intasamento della foce del Fiume Frigido;
- opere di dragaggio della foce del Fiume Versilia e riutilizzo dei sedimenti per interventi di riprofilatura stagionale della spiaggia - ditta Marisco;
- progetto recupero rifiuti ex Colonia Torino – Marina di Massa (ms), richiedente General Smontaggi Srl;
- dragaggio foce Fosso Brugiano (Aeas - viale Amerigo Vespucci).
L'Autorità portuale del porto di Marina di Carrara prevede di apportare delle modifiche in corrispondenza dello sbocco del Torrente Carrione ("Progetto Ambito 2").
Risulta in corso un'attività di bonifica per abbandono di rifiuti (codice sisbon MS256).
È in fase di progettazione la MISP della discarica sita tra la foce del Torrente Carrione ed il Torrente Lavello (codice sisbon MS355).
In sostanza, per quanto sopra rilevato, si osserva che in linea generale l'inquadramento del progetto risulta lacunoso, sia in merito alla mera valutazione dei potenziali impatti ambientali, sia nella valutazione, propria del

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

procedimento di verifica di assoggettabilità, dell'inserimento del progetto nel territorio e sue potenziali interazioni e criticità con proposte progettuali simili.
Si chiede al proponente di aggiornare e revisionare gli elaborati progettuali ed ambientali secondo quanto sopra evidenziato.

1.4 Facendo seguito a quanto evidenziato al precedente punto 1.3, si evidenzia, in particolare, che risulta attualmente in corso un procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al Progetto "*Lavori di realizzazione dell'intervento di dragaggio per il mantenimento della funzionalità e della fruibilità del porto di Marina di Carrara con utilizzo dei sedimenti marini dragati per il ripascimento della spiaggia sommersa nel tratto compreso tra le foci del Fosso Ricortola e del Fosso Brugiano nel Comune di Massa (MS) e con immersione deliberata in mare in un'area marina oltre le 3 miglia nautiche dei sedimenti marini dragati non idonei per il ripascimento*", proposto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. Detto progetto prevede un ripascimento della spiaggia sommersa del litorale di Marina di Massa per uno sviluppo di circa 3.3 km nel tratto che comprende le foci dei fossi Ricortola e Brugiano, con almeno 133.000 m³ di sedimenti (con classe di qualità ambientale A e frazione pelitica inferiore al 25%) provenienti dal dragaggio dei fondali del porto di Marina di Carrara. Si chiede al proponente di dare evidenza di aver tenuto conto anche del suddetto progetto e di fornire le proprie eventuali considerazioni in merito.

1.a Cantierizzazione

1.a.1 Fatto salvo quanto si rileva al paragrafo sul "Clima acustico", pur considerando che l'attuale fase progettuale non permette un'analisi di dettaglio, si rileva che non sono praticamente stati forniti elementi in merito all'attività di cantierizzazione; ciò vista anche l'incertezza, sia in merito alla tipologia di interventi da realizzarsi in determinati Settori del progetto, sia sui siti di prelievo dei materiali occorrenti al ripascimento.
Il proponente deve quindi integrare la documentazione fornendo almeno gli elementi di base dell'attività cantieristica (ubicazione cantieri e loro caratteristiche e layout di massima), anche in relazione ad una più precisa definizione degli elementi progettuali di cui sopra.

2. Aspetti ambientali

2.1 Con riguardo all'Allegato IV-bis alla parte seconda del D.Lgs 152/2006, si rileva in generale che lo Studio preliminare ambientale A.02 SPA depositato agli atti del presente procedimento non contiene quanto previsto al punto 3) "*La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:*
a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;
b) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità."
Con riferimento al punto 5 del citato All. IV-bis, lo SPA depositato agli atti del presente procedimento non contiene una approfondita *descrizione delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.*
Il paragrafo 5. "Conclusioni" dello SPA si limita infatti ad asserire che "*In fase di cantiere, dovranno essere intraprese tutte le iniziative ritenute utili a mitigare gli effetti derivanti dal salpamento e riconfigurazione delle opere rigide, che una volta in sagoma potranno configurarsi oltreché quali opere di difesa, come nuovi ecosistemi naturali.*

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Tra le scogliere, infatti, avviene la fase riproduttiva di gran parte degli organismi: in virtù della loro particolare conformazione, le barriere, siano esse emerse o sommerse costituiscono un sito ideale per gli accoppiamenti e la deposizione delle uova."
Quanto sopra evidenziato costituisce una rilevante criticità; lo SPA deve pertanto essere integrato al fine di prendere in esame gli effetti rilevanti del progetto sull'ambiente.

2.a Sedimenti e materiali per il ripascimento

2.a.1 In relazione alla componente sedimenti e/o materiali da utilizzare per i ripascimenti previsti per i 4 Settori di intervento, il proponente rappresenta e ipotizza diversi siti di prelievo, come indicato al precedente punto 1.2.
Come evidenziato da ARPAT, in merito al previsto prelievo dal porto di Viareggio, nella documentazione presentata manca un riferimento ad un piano di gestione dei sedimenti da prelevarsi dal Porto di Viareggio con le stime delle quantità e le destinazioni finali, così da operare in modo bilanciato lungo tutto il litorale. In assenza di questi dati è impossibile valutare se il ripascimento in una parte del litorale non provochi erosioni in altre zone; per lo stesso motivo è fondamentale anche un monitoraggio della linea di costa di tutto il litorale.
Come in precedenza evidenziato, già altri progetti - tra i quali in particolare quello di cui al Decreto Dirigenziale n. 12914 del 19/6/2023, prevedono il prelievo (in analogia al progetto in esame), ai fini di ripascimento, dei sedimenti antistanti il Porto di Viareggio: si chiede quindi al proponente di valutare la fattibilità e le potenziali interazioni tra il suddetto progetto, quello di cui al Dec. 8582/2020 (sabbiodotto Viareggio) e quello in oggetto.
Si chiede al proponente di integrare opportunamente la documentazione, fornendo i necessari chiarimenti rispetto agli aspetti di cui sopra e, in particolare, fornendo le caratteristiche dei sedimenti marini e di altri eventuali materiali da utilizzare per ripascimenti ed altre opere di difesa costiera ai sensi del D.M. 173/2016, valutandone la compatibilità con i siti di deposizione e indicando le tecniche di prelievo, trasporto e refluimento.

2.b.Rifiuti e bonifiche

2.b.1 Come evidenziato dal Settore regionale competente in materia di bonifiche, con Decreto Dirigenziale n.19151 del 07-09-2023 di Regione Toscana è stato approvato, in conformità ai pareri degli Enti Competenti il documento "analisi di rischio sugli arenili di marina di Massa compresi all'interno del sito di interesse regionale ai fini di una loro restituzione all'utilizzo" Codice identificativo Regionale MS214-AR (ARENILI.M2 nell'AdR) e MS356 (ARENILI.M1 nell'AdR), e sono state restituite conseguentemente all'utilizzo le aree stesse; nel decretato è indicato di sospendere gli esiti del provvedimento per il tratto degli arenili identificato nell'allegato 2 con il codice SISBON MS 256 Colonia Torino Marina di Massa, in attesa delle determinazioni conclusive a seguito dell'intervento di rimozioni di rifiuti in corso.
Si prende atto che il suddetto tratto di arenile di cui all'Allegato 2 risulta incluso nel c.d. "Settore B" di cui alla planimetria generale di progetto C.02 del presente procedimento, dove entrambe le ipotesi progettuali 1 e 2 prevedono un importante ripascimento della spiaggia emersa.
Si chiede al proponente di dare evidenza di aver tenuto conto di quanto sopra esposto e di illustrare la fattibilità del previsto ripascimento.
Come evidenziato peraltro anche da ARPAT, in merito alla presenza del vincolo SIR (ex SIN) di cui al D.M. 29/10/2013 gravante sulle aree oggetto di intervento, il proponente nel documento A.01bis "Relazione Integrativa" datato 21/1/2022 riporta testualmente: "*Sebbene le indagini di campo effettuate nel gennaio 2021, abbiano dato esiti contraddittori, appare evidente la volontà del territorio di risolvere la problematica. Alla luce di quanto sopra, nell'elaborato A.01 "Relazione Tecnica Illustrativa" non si è ritenuto di dover aggiornare i*

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

relativi cronoprogrammi. Gli stessi sono stati definiti a partire da una condizione al contorno priva di vincoli, la cui risoluzione è "conditio sine qua non" per l'approvazione dello stesso Masterplan".
Nello SPA, al par. 2.7, si riporta che "*Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, del 29 ottobre 2013 (pubblicato sulla GURI del 23/11/2013), è stato ridefinito il perimetro del SIN di Massa e Carrara, stabilendo che la Regione Toscana subentri al Ministero nella titolarità dei procedimenti di cui all'articolo 242 del d.lgs. 152/2006 relativamente alle aree escluse dalla nuova perimetrazione. Tra i siti ricompresi sul S.I.R. rientrano gli arenili. Al momento risultano in corso le attività di campo, indagini di caratterizzazione ambientale, analisi chimiche, ecc. al fine declassificare tali aree*".
Si prende atto che il proponente nell'istanza riporta che "In riferimento alla perimetrazione delle zone SIR, si sottolinea che ad oggi con Decreto n.19151 del 07-09-2023 sono state restituite all'utilizzo le aree degli arenili di Marina di Massa (codici identificativo regionale MS214-AR - ARENILI.M2 e MS356 – ARENILI.M1); purtuttavia detto aspetto non viene trattato negli elaborati progettuali ed ambientali depositati agli atti del presente procedimento (datati antecedentemente al citato Decreto e non revisionati alla luce del nuovo quadro).
Visto quanto sopra riportato, si chiede al proponente di aggiornare gli elaborati progettuali ed ambientali valutando le potenziali interferenze ed interazioni tra il SIR in oggetto e le opere previste.

2.c Ambiente idrico -qualità delle acque superficiali, ambiente marino

2.c.1 Nello "SPA" manca un'analisi delle diverse componenti dell'ambiente marino costiero e non viene neppure preso in considerazione che l'area considerata ricade all'interno del Santuario dei cetacei Pelagos. Inoltre, come evidenziato da ARPAT, non viene considerata e valutata alcuna caratteristica delle acque superficiali, nonostante l'area sia interessata dagli apporti di numerosi piccoli e medi corsi d'acqua (Lavello, Frigido, Brugiano, ecc.) che condizionano in modo significativo la qualità delle acque marine. Manca ogni disamina dell'attuale situazione delle acque di balneazione, che, proprio in queste zone, sono spesso soggette a fenomeni di contaminazione microbiologica e, talvolta, a problemi determinate dalla proliferazione di microalghe potenzialmente tossiche (*Ostreopsis ovata* e simili); tra gli indicatori ambientali non è neppure citata la qualità delle acque marine costiere, né ovviamente si riferisce in merito alla caratterizzazione degli elementi di qualità biologica o di quelli per la definizione dello stato chimico.
Infine, rispetto a quanto verificatosi durante le ultime stagioni estive e, in particolare, quella del 2023, deve essere tenuta presente e tutelata la nidificazione delle tartarughe marine (*Caretta caretta*) sulle spiagge interessate dal progetto, sia come possibile compromissione degli habitat sia come fattori di disturbo (nelle fasi di realizzazione e manutenzione delle opere) verso questa specie protetta.
La documentazione deve quindi essere opportunamente integrata in merito a:
- le caratteristiche attuali delle acque marine (D.Lgs. 152/2006) e di balneazione (D.Lgs. 116/2008) interessate dalle opere ipotizzate, con una valutazione dei possibili impatti sullo stato ecologico e chimico delle prime e sulla classificazione delle seconde;
- una modellistica previsionale sulle modifiche al trasporto solido costiero ed alla idrologia che tenga conto dei cambiamenti climatici (considerando quindi, con modelli matematici, anche eventi estremi che stanno capitando sempre più frequentemente) nei prossimi 20÷30 anni, per valutare sia l'efficacia delle diverse soluzioni sia le modifiche agli ecosistemi marini;
- la presenza di specie marine protette e di habitat e le eventuali misure di tutela per la nidificazione della tartaruga *Caretta caretta*.

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

2.c.2 Come evidenziato dal Settore Tutela della natura e del mare nel proprio contributo tecnico del 20/11/2023, si segnala al proponente sin da ora di tener presente che occorre effettuare i lavori di ripascimento al di fuori del periodo di campionamento delle acque di balneazione, stabilito per la Regione Toscana dal 1 Aprile al 30 Settembre di ogni anno, per evitare l'intorbidamento delle acque di balneazione ed eventuali rischi dovuti alla movimentazione dei mezzi con la presenza dei bagnanti. Si chiede inoltre al proponente di integrare al documentazione con la previsione di un piano di monitoraggio ambientale sia della componente chimico-fisica (compreso il parametro torbidità) sia della componente ecologica (eventuale mappa delle biocenosi esistenti).

2.c.3 Si chiede al proponente di integrare la documentazione progettuale ed ambientale secondo quanto di seguito evidenziato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel proprio contributo tecnico del 13/11/2023.
Con riferimento alla tutela delle acque, ricordato che ai sensi del PGA (Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027) deve essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità, in generale devono essere approfonditi gli effetti ambientali dell'intervento. Il progetto e lo studio preliminare ambientale infatti risultano carenti, relativamente al quadro programmatico, di una valutazione delle interazioni del progetto con i contenuti e gli obiettivi del PGA per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
Nello specifico, oltre alla valutazione degli effetti del progetto sui corpi idrici superficiali interessati dalle nuove opere di difesa costiera (valutazione degli effetti sugli stati di qualità e sugli Elementi di Qualità Biologica che determinano lo stato, oltreché sugli obiettivi fissati per i corpi idrici), l'Autorità ritiene che impatti significativi possano essere determinati anche nei siti individuati preliminarmente quali cave di prestito per il ripascimento.
Per quanto concerne l'ipotesi di utilizzo di sedimenti provenienti dal fiume Magra (Vd. Punto 1.2) ricorda i contenuti degli Indirizzi di PGA, in particolare l'art. 23 "*Dinamica fluviale, trasporto solido, movimentazione di materiale in alveo*", nel quale vengono privilegiati interventi di asportazione e movimentazione dei materiali all'interno dell'alveo attivo determinanti una movimentazione nel sistema reticolo fluviale – costa rispetto ad interventi di asportazione dal corso d'acqua. Al comma 2 vengono inoltre preliminarmente indicati gli studi, le analisi e le valutazioni su cui si devono basare gli interventi di asportazione, che di seguito si riportano:
- "*definire le condizioni locali ed areali di trasporto solido, la tendenza evolutiva ai fini del raggiungimento del profilo di equilibrio e le condizioni che determinano il deposito o l'erosione;*
- *valutare gli effetti, sia locali che a scala di area, che l'intervento di asportazione o movimentazione determina a breve e medio/lungo termine rispetto alle condizioni morfometriche e di dinamica fluviale e le conseguenze che le operazioni possono determinare rispetto all'equilibrio sedimentario delle coste dell'ambito costiero a cui afferisce il corpo idrico;*
- *valutare le conseguenze che le operazioni possono determinare rispetto all'ecosistema, alle matrici esistenti e allo stato di qualità del corso d'acqua, ivi inclusi quelli conseguenti alle movimentazioni operate in attuazione dei progetti di gestione di cui all'art. 114 del d. lgs 152/06;*
- *valutare le conseguenze che le operazioni possono determinare rispetto allo stato di qualità ecologica dei corpi idrici marino costieri;*
- *valutare le conseguenze che le operazioni possono determinare rispetto alle stazioni della rete regionale di monitoraggio quali quantitativo delle acque superficiali*".
Per quanto concerne invece le alternative che prevedono l'individuazione di cave di prestito in mare aperto (Vd. Anche punto 1.2) l'Autorità ritiene che debbano essere analizzati gli impatti sugli elementi di qualità e sugli obiettivi che caratterizzano tali siti, in riferimento a quanto previsto dalla Dir. 2000/60/CE e dalla *Marine*

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Strategy, nonché le interazioni degli interventi con attività di ripascimento o prelievo di materiale già previsti in prossimità di dette aree.
Inoltre, l'Autorità rileva che risultano attualmente in corso differenti procedimenti di valutazione ambientale relativi a ipotesi progettuali comportanti importanti movimentazioni di materiale lungo la costa regionale (dragaggio per il mantenimento della funzionalità del porto di Marina di Carrara, dragaggio della foce dell'Arno per la sua navigabilità, dragaggi per ampliamento del porto di Livorno). Ritiene pertanto necessario che per l'intervento in esame sia condotta un'analisi degli impatti cumulativi derivanti dagli interventi programmati sulla costa, in considerazione degli effetti che le movimentazioni di area vasta possono determinare su di essa. Risulta infatti importante comprendere preventivamente le possibili interazioni progettuali in termini di approvvigionamento dei materiali per i previsti ripascimenti e verificare gli effetti cumulativi rispetto alla dinamica costiera e alla linea di costa.
Infine, per la definizione del quadro conoscitivo dell'area di intervento delineato dal PGA, precisa quanto segue:
- il corpo idrico superficiale FIUME FRIGIDO-CANALE SECCO (3)-CANALE DEGLI ALBERGHI VALLE, fortemente modificato, è classificato in stato ecologico sufficiente (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
- il corpo idrico costiero COSTA DELLA VERSILIA è classificato in stato ecologico buono (con obiettivo del suo mantenimento) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
- il corpo idrico sotterraneo DELLA VERSILIA E RIVIERA APUANA è classificato in stato chimico buono e stato quantitativo buono (con obiettivo del loro mantenimento);
- l'area costiera in esame è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS1.

Per quanto esposto, l'Autorità rileva l'importanza che per il progetto in esame siano approfonditi i possibili impatti ambientali secondo le suddette indicazioni, con particolare attenzione agli aspetti di rischio idraulico e di dinamica costiera (Vd. Anche 2.f).

2.d Rumore

2.d.1 Come evidenziato da ARPAT, la durata prevista dei lavori per tutte le opere in progetto è variabile da 5 a 8 mesi. Le aree costiere interessate sono inserite, dal PCCA del Comune di Massa, prevalentemente in classe III e IV con alcune aree in classe II in corrispondenza di strutture assistenziali o scolastiche.
La documentazione esaminata non riporta specifiche valutazioni di impatto acustico redatte da un Tecnico competente in acustica ambientale regolarmente iscritto in ENTECA.
Pur considerando che le opere in progetto, per loro natura, una volta realizzate, non apporteranno modifiche apprezzabili al clima acustico dell'area, è necessario evidenziare che, nella fase di realizzazione, in ragione della durata prevista dei lavori e della presenza di aree residenziali e sensibili a ridosso delle zone di intervento, non può essere escluso il rischio di un impatto acustico significativo in prossimità dei ricettori più vicini (alcuni dei quali di tipo sensibile). Si chiede pertanto che il proponente predisponga una specifica valutazione di impatto acustico relativa alla fase di realizzazione delle opere, da redigersi in conformità con la D.G.R. n. 857/2013.
Tale valutazione dovrà servire a stabilire la dotazione di macchinari e attrezzature più adeguata e le condizioni operative a minimo impatto da rispettare durante le lavorazioni per garantire il rispetto dei limiti normativi di acustica ambientale, ma anche per individuare possibili azioni di mitigazione del rumore emesso e indicare le fasi ed i periodi di operazioni particolarmente impattanti per le quali, eventualmente, richiedere anche la deroga ai limiti di legge in base ai criteri di cui ai regolamenti comunale e regionale (D.P.G.R. n. 2/R/2014).
Più in dettaglio, al fine di valutare in modo esaustivo il potenziale impatto delle opere in progetto sul clima acustico delle aree interessate, il proponente deve integrare la documentazione prodotta con una valutazione di

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

impatto acustico relativa alla fase di realizzazione delle opere redatta da un Tecnico competente in acustica ambientale regolarmente iscritto in ENTECA. La valutazione deve riportare:
- la descrizione delle varie fasi operative necessarie per la realizzazione delle diverse opere in progetto indicando il numero e la tipologia di sorgenti sonore (macchinari e mezzi) che si prevede di utilizzare per ogni fase;
- la caratterizzazione acustica delle diverse sorgenti sonore previste, l'indicazione dei tempi di utilizzo (orari giornalieri e numero di giorni di attività per ogni lavorazione) e la descrizione, anche con planimetrie in scala opportuna, della disposizione spaziale delle sorgenti durante le varie fasi lavorative nell'area di intervento;
- la valutazione dell'impatto acustico associato al traffico indotto dei mezzi pesanti necessari per il trasporto dei materiali in ingresso e in uscita dell'area di intervento e, in generale, per l'esecuzione dei lavori (specificando le direttrici utilizzate per il transito dei mezzi, il numero di transiti giornalieri previsti, il numero di giorni in cui sono previsti transiti e l'impatto sui ricettori situati lungo le direttrici indicate);
- la stima dei livelli di rumore previsti in facciata ai ricettori più vicini durante le diverse fasi lavorative e il confronto con tutti i limiti di legge di acustica ambientale (emissione ed immissione assoluto e differenziale);
- l'indicazione di eventuali fasi o periodi operativi particolarmente impattanti per i quali richiedere la deroga ai limiti di legge in base ai criteri di cui ai regolamenti comunale e regionale (D.P.G.R. n. 2/R/2014);
- la descrizione di azioni, procedure o dispositivi di mitigazione del rumore emesso che sarà possibile attuare durante le varie fasi operative per ridurre l'impatto acustico ai ricettori al fine di evitare il superamento dei limiti o per rispettare le condizioni di deroga.

2.e Vegetazione, flora fauna e biodiversità

2.e.1 Si chiede al proponente se intenda adeguare sin da ora la documentazione progettuale ed ambientale a quanto prescritto dal Settore Tutela della Natura e del Mare, di seguito riportato.
Al fine di garantire la rigorosa protezione delle specie protette prevista dall'art. 79 della l.r. 30/2015, si ritiene opportuno prevedere che l'esecuzione degli interventi, qualora effettuati nel periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 ottobre, sia preceduta da una ricognizione da parte di tecnico esperto in materie ambientali/naturalistiche al fine di verificare l'eventuale presenza di nidificazioni di specie di interesse conservazionistico. Qualora, anche in corso d'opera, ne sia accertata la presenza in corrispondenza dell'area di cantiere, la superficie circostante ciascun nido per un raggio di almeno 30 m dovrà essere adeguatamente isolata e tutelata;all'interno di detta superficie saranno pertanto sospesi i lavori almeno fino all'involo (per l'avifauna) o alla schiusa delle uova di Tartaruga *Caretta caretta* (per l'erpetofauna).

2.f Dinamica litoranea

2.f.1 Si chiede al proponente se intenda fornire sin da ora le proprie considerazioni in merito a quanto osservato nel contributo tecnico congiunto Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa e Settore Genio Civile Toscana Nord (nota del 15/11/2023), relativamente agli aspetti di dinamica litoranea, di seguito riportato.
Nel rilevare che il progetto e gli studi di base sono stati sviluppati secondo criteri coerenti con il quadro conoscitivo e le strategie regionali, si condivide l'impostazione generale del progetto, finalizzata ad incrementare la resilienza del sistema costiero e valorizzare la funzione di opera di difesa della spiaggia stessa. Ciò premesso, preso atto degli esiti delle analisi preliminari circa il *run-up* e l'innalzamento totale dello stato di progetto, si evidenzia la necessità di supportare, anche in relazione ai recenti eventi meteomarini ed in ultimo alla mareggiata iniziata il 2 novembre 2023, lo sviluppo delle successive fasi progettuali con specifiche prove su modello fisico oltre che di modellistica numerica, volte a verificare il grado di sicurezza per il territorio retrostante, tenuto conto del volume di ripascimento effettivamente disponibile e della granulometria individuata. Per quanto riguarda gli

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

studi a supporto della progettazione, si ricorda che in base a quanto previsto dall'allegato A della DGR 613/2020, la modellistica numerica 2D, ai fini della sostenibilità sulla morfodinamica costiera, dovrà evidenziare anche le modifiche indotte dall'intervento sul regime del trasporto litoraneo del sito, anche in relazione ad una possibile attuazione per stralci dall'intervento, partendo dal settore D posto sopraflutto, come ipotizzato dai progettisti.
Inoltre, si raccomanda di individuare le caratteristiche prestazionali del materiale da ripascimento proveniente da cava terrestre anche al fine di assicurarne la compatibilità, l'innocuità ambientale (con riferimento all'Allegato A, art.3 pt.2 della Del.G.R.T.613/2020), l'idoneità al fine di utilizzo (con particolare riferimento alla durabilità dei materiali) ed in modo da non compromettere la fruibilità dell'arenile al termine dell'intervento.

2.f.2 Come evidenziato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel proprio contributo tecnico del 13/11/2023, con riferimento agli aspetti della tutela idraulica del territorio si rileva che l'intervento proposto delinea importanti modifiche all'assetto delle strutture trasversali e longitudinali messe in opera nel tempo a difesa di questo tratto di costa.
Appare pertanto opportuno (come peraltro indicato nella Relazione tecnico illustrativa: v. §10.5 "Studi specialistici e studi su modello") che nelle successive fasi progettuali siano valutati in maniera approfondita gli scenari di allagamento costiero associabili alle mareggiate di progetto, sia nelle condizioni attuali che in quelle post-operam. A tale proposito si ricorda che la mappa della pericolosità da alluvioni costiere del vigente PGRA indica due classi di pericolosità: "P3", associata ad eventi meteomarini con tempo di ritorno minore o uguale a 50 anni (attualmente è l'unico scenario disponibile per la costa della Regione Toscana) e "P2", associata ad eventi con tempo di ritorno compreso tra 50 e 100 anni. Si chiede al proponente se intenda fornire sin da ora le proprie considerazioni in merito a quanto sopra osservato, rilevato che l'Autorità sottolinea l'importanza che per il progetto in esame siano approfonditi i possibili impatti ambientali secondo le suddette indicazioni, con particolare attenzione agli aspetti di rischio idraulico (Vd. in precedenza) e di dinamica costiera.

3. Beni culturali e paesaggio

3.1 Si chiede al proponente di dare riscontro alla richiesta della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara di cui alla nota del 10/11/2023.

3.2 Come evidenziato nel contributo tecnico del Settore regionale competente in materia di paesaggio (nota del 15/11/20239, nello Studio Preliminare Ambientale vengono riportati gli indirizzi della Scheda d'Ambito d'appartenenza e le criticità dell'Allegato C- Scheda dei Sistemi Costieri del PIT/PPR relativa al Litorale sabbioso Apuano-Versiliese in relazione alla presenza del vincolo paesaggistico ex art. 142 comma 1 lettera a) del D.Lgs.42/2004, ma il progetto non viene messo in relazione con le corrispettive prescrizioni.
Non è stata evidenziata la presenza di ulteriori Beni Paesaggistici.
Non sono state prodotte fotosimulazioni e non è stata prevista alcuna misura di mitigazione paesaggistica.

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015, la zona di intervento ricade nell'ambito di paesaggio di cui alla Scheda n. 0 - Versilia e Costa Apuana del PIT-PPR.
Riguardo alle Invarianti strutturali che definiscono la struttura del paesaggio interessato di evidenzia quanto segue.
Con riferimento alla Prima Invariante strutturale del PIT/PPR, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, l'area è caratterizzata dal morfotipo di Costa a dune e cordoni (CDC),

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

anche se di tale sistema, ormai coperto da antropizzazioni, rimangono tracce sporadiche tra Cinquale e Vittoria Apuana e tra Viareggio e Marina di Torre del Lago. Vengono rilevati nella scheda d'ambito significativi arretramenti della linea di costa in associazione al consumo di suolo della fascia dunale e lungo i corsi d'acqua, con diminuzione dello scambio con la fascia retrodunale, in sofferenza per eccesso di emungimenti che favoriscono l'ingressione salina.
Di seguito si richiamano le relative indicazioni per le azioni:
(...)
- controllare e contenere i fenomeni di erosione;
- individuare equilibri sostenibili tra conservazione e fruizione delle spiagge e dei cordoni dunali.
Con riferimento alla Seconda Invariante strutturale del PIT/PPR, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, si rileva che l'intervento ricade in parte nel morfotipo di costa sabbiosa priva di sistemi dunali e di seguito si richiamano le relative indicazioni per le azioni:
- Tutela e riqualificazione dei relittuali habitat dunali, spesso in stato di degrado, mosaicati nella matrice costiera sabbiosa ad alto grado di artificialità (...).
- Riduzione dei processi di artificializzazione degli ambienti costieri sabbiosi evitando l'alterazione delle relittuali aree dunali.
- Riduzione dei processi di erosione costiera.
(...)
- Valorizzazione degli interventi di ripascimento degli arenili anche al fine di ricostituire nuovi ambienti dunali.
Il tratto di foce del Fiume Frigido è individuato nella Seconda invariante strutturale come *corridoio ecologico fluviale da riqualificare* , con l'obiettivo di riqualificare gli ecosistemi e garantire la qualità degli sbocchi in mare e la connettività ecologica da mantenere. Si richiama il seguente indirizzo specifico per l'Ambito n.02:
10. migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e del loro grado di continuità ecologica, anche attraverso la riduzione dei processi di frammentazione e artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale; (...)

Beni paesaggistici
Dall'esame della Cartografia del PIT/PPR, l'area relativa agli interventi risulta interessata dai seguenti provvedimenti di tutela:
- ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/2004, D.M. 287-1968: *Zona litoranea nei comuni di Massa e Montignoso.*
Si richiamano pertanto le pertinenti prescrizioni della Sezione 4 dell'Elaborato 3B PIT/PPR:
1.c.1. Non sono ammessi:
- tutti gli interventi suscettibili di innescare o aumentare fenomeni di erosione della costa;
- i diradamenti vegetazionali e l'eliminazione di individui botanici che costituiscono il sistema e che ne garantiscono l'equilibrio.
1.c.2. Eventuali elementi di protezione costiera, moli ecc.. sono ammessi a condizione che sia dimostrata l'assenza di effetti erosivi che possano propagarsi negli ambiti circostanti.
(…)
1.c.3. Eventuali interventi dovranno dimostrare la congruenza con le direttive specifiche, con i caratteri insediativi originari, e comunque, promuovere azioni di riqualificazione e mitigazione delle situazioni di degrado, abbandono e compromissione paesaggistica.
1.c.4. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.
1.c.5. La realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico percettiva dell'insediamento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.
2.c.1. Non sono ammessi interventi che possono interferire negativamente con la tutela del sistema delle dune, della residuale vegetazione dunale e della macchia mediterranea, con particolare riferimento all'apertura di nuovi percorsi nella duna (...)
3.c.2. Non sono ammessi interventi che possano modificare
l'organizzazione del tessuto degli stabilimenti balneari storici alterando la disposizione, l'orientamento e i caratteri dei manufatti di cui essi si compongono.
3.c.3. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:
- non alterino i valori identitari dello skyline o compromettano i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità, con particolare riguardo ai margini urbani e ai coni visivi che si aprono verso i rilievi e il litorale;
- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;
- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;
- sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità;
- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità delle caratteristiche insediative consolidate, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili
(...)
3.c.6. Non sono ammessi interventi che possano impedire o limitare l'accesso al mare.
4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non alterino i valori identitari dello skyline, non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e non si sovrappongano in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.
4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
- ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera a) del DLgs 42/2004 *Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.*
Si richiamano le prescrizioni contenute nell'Allegato C- Scheda dei Sistemi Costieri del PIT/PPR relativa al Litorale sabbioso Apuano-Versiliese:
"*a - Gli interventi di ripristino/riqualificazione morfologica e naturalistica dei sistemi dunali degradati devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e, nelle opere di rinverdimento, esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.*
b - Non è ammesso alcun intervento che possa interferire con la conservazione integrale degli habitat di interesse comunitario o regionale, o delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, rare o endemiche).
c - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione delle formazioni forestali di valore naturalistico e paesaggistico, presenti nella matrice urbanizzata costiera. All'interno di tali formazioni

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione o alterare l'equilibrio idrogeologico.
d - Non sono ammessi gli interventi che:
- compromettano gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline costiero identitario, quali profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva e nello skyline naturale della costa, individuati dal Piano e/o dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
- modifichino i caratteri tipologici e architettonici di impianto storico del patrimonio insediativo costiero e i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo (manufatti di valore storico, trama viaria storica, emergenze naturalistiche e geomorfologiche);
- concorrano alla formazione di fronti urbani continui, o occludano i varchi visuali da e verso il mare e la costa, che si aprono dal viale litoraneo e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, individuati dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
- impediscano l'accessibilità all'arenile, alle aree pubbliche da cui si godono visuali panoramiche e al mare.
e - Non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive industriali, di centri commerciali, di depositi a cielo aperto di materiali di qualunque natura, di impianti per smaltimento dei rifiuti, depurazione di acque reflue, produzione di energia. Sono escluse le aree ricomprese nelle circoscrizioni territoriali portuali esistenti alla data di approvazione del presente piano.
(...)
h - Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.
(...)
l - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica."

Per la tipologia delle opere, finalizzate alla riduzione dei fenomeni erosivi della linea di costa, il progetto non risulta di per sé in contrasto con i contenuti del PIT-PPR anche se la duplice ipotesi progettuale, prevista per una parte dell'intervento, non sembra risolvere le criticità paesaggistiche legate alla discontinuità del litorale.
Tutto ciò premesso, ritenendo che non sia stato correttamente e puntualmente valutato l'impatto delle opere previste in relazione alle prescrizioni relative ai Beni Paesaggistici interessati (art. 142, c. 1, lettera a) ed art. 136 del Codice), e in considerazione della duplice ipotesi progettuale proposta, si chiedono al proponente le seguenti integrazioni:
- sezione quotata in m s.l.m. riferita a tutto il tratto interessato e intersecante gli isolotti stabilizzatori che, per quanto riguarda i Settori A e B, dovrà essere riferita all'ipotesi progettuale prescelta vd. Punto. 1.1;
- sezioni trasversali riferite allo stato di progetto, comprendenti pennelli, alveo e sponde, relative alle foci del fiume Frigido, del fiume Brugiano, del torrente Ricortola e del fosso Lavello;
- chiarimenti relativi, nel caso venga prescelta l'ipotesi progettuale 1 dei Settori A e B, riguardo agli interventi di "*irrobustimento/regolarizzazione delle opere rigide esistenti*", tramite elaborati descrittivi e grafici, comprese sezioni e particolari costruttivi;
– fotosimulazioni che illustrino lo stato finale delle opere, con vista lato "terra" e vista lato "mare" che, per quanto riguarda i settori A e B, dovranno riferirsi all'ipotesi progettuali prescelta;
- precisazioni sull'intervento di ripascimento con valutazione di idoneità dei sedimenti da impiegare, che dovranno essere simili agli esistenti per forma colore e granulometria, con indicazione delle modalità di stendimento dei sedimenti provenienti da dragaggio del porto di Viareggio e quelli provenienti da cava terrestre; detti chiarimenti dovranno riguardare anche l'eventuale miscelazione o stratificazione, a garanzia dell'omogeneità con i sedimenti esistenti.

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

4. Osservazione da parte del pubblico

4.1 Si chiede al proponente di fornire le proprie controdeduzioni all'osservazione n. 1, pervenuta da parte del pubblico in data 16/11/2023 e consultabile sul sito web regionale.

****

Si raccomanda al proponente di consultare i contributi tecnici pervenuti pubblicati sul sito *web* della Regione Toscana all'indirizzo: https://www.regione.toscana.it/-/verifica-di-assoggettabilita; è facoltà del proponente presentare le proprie considerazioni circa ulteriori aspetti, rispetto a quelli sopra elencati, contenuti nei contributi pervenuti. In particolare il proponente può presentare le proprie osservazioni circa le prescrizioni previste nei citati contributi.

La documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere depositata entro il termine di 30 giorni dalla presente presso il Settore scrivente (su supporto digitale firmato e digitale aperto). Si ricorda che, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, è facoltà del proponente richiedere motivatamente la sospensione del termine per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti, per un periodo non superiore a 45 giorni. Nel caso in cui il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro i termini suddetti, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ai sensi dell'art. 19 suddetto e dell'art. 48 comma 6 della L.R. 10/2010 e si procederà all'archiviazione dell'istanza.

Si chiede al proponente di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati riservati o dati personali da non pubblicare sul sito *web* regionale. In tal caso dovrà essere fornita una versione emendata di tali dati che sarà pubblicata sul sito web. Fatte salve le esigenze di riservatezza, la documentazione integrativa e di chiarimento sarà pubblicata sul sito web regionale.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
- Ing. Simona Grassi (tel. 055 4384360) e-mail simona.grassi@regione.toscana.it ;
- Dott. Lorenzo Galeotti (tel. 055 4384384) e-mail lorenzo.galeotti@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Titolare di Incarico di E.Q.
Dott. Lorenzo Galeotti

SG/LG

Piazza Unità Italiana, 1
50123 Firenze
Tel. 055 4384389 Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT/PD Prot. 0577063 Data 20/12/2023 ore 15:26 Classifica P.140.010.Il documento è stato firmato da LORENZO GALEOTTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).